

FPY 011-C

FPY 011-C

Host: Christopher Ferrara

Topic: Vatican II Effects – Patriarch Bartholomew's Non-Existent Sins

Fatima Perspectives

Shoot Date: 07-31-15

Original: TransHub

System Entry: 08-12-15 DM

Re-format: 08-12-15JM /**Re-listen:** 10-20-15 jm-SrF

To AF: 10-20-15

Time: 9:26

2 Male Voice: - M1 = Chris Ferrara

M1-CF: Salve, sono Chris Ferrara per "Prospettive su Fatima", una serie di Fatima TV dove commentiamo gli eventi più importanti della Chiesa, alla luce del Messaggio di Fatima. Nelle ultime puntate abbiamo parlato di un documento inquietante, a maggior ragione secondo il punto di vista del Messaggio di Fatima, ovvero l'enciclica di Papa Francesco sull'ambiente, quella che è stata definita da alcuni "la reciclica", e che è stata criticata moltissimo (anche dal sottoscritto), persino da cattolici che fino ad oggi non avevano mai osato criticare Papa Francesco. Molti cattolici conservatori, infatti, si sono scagliati con forza contro quest'enciclica perché essa fa passare la Chiesa dalla parte dell'ambientalismo, un movimento chiaramente di sinistra ed inestricabilmente legato ad ambienti laici ed atei, tutti a favore del controllo della popolazione e dei diritti sulla riproduzione (il che, tradotto, significa 'contraccezione' e 'aborto'). Ho accennato alla definizione data dall'autore di Jurassic Park, Micheal Crichton, il quale nel 2003, 5 anni prima di morire, ebbe quasi una rivelazione profetica (per modo di dire, ovviamente) quando parlò di "ambientalismo" in quanto vera e propria religione - non solo, ma una delle più potenti nel mondo occidentale e ormai "religione d'elezione" dei cosiddetti "atei urbani". Crichton tracciò inoltre un interessante parallelismo tra l'ambientalismo e quelli che lui definisce "i miti le credenze tradizionali giudaico-cristiane".[1:30]

L'ambientalismo, quindi, sarebbe una specie di riproposizione moderna degli antichi miti e credenze giudaico-cristiane, una sorta di versione laica e liberale della "salvezza" dell'uomo. Secondo questa religione, saremmo tutti "peccatori energetici" destinati a morire, a meno di non cercare la salvezza, che oggi si chiama "sostenibilità": essa è la salvezza per la Chiesa dell'ambientalismo. Ora, a prima vista può sembrare una teoria stramba, ma è un fatto che questa pseudo religione ambientalista sia entrata nell'enciclica di Papa Francesco, dove nei paragrafi iniziali viene citato addirittura il patriarca Bartolomeo, il cosiddetto "primum inter pares" della Chiesa Ortodossa. Questo "papa" (tra virgolette) della Chiesa ortodossa viene fatto passare come se fosse un'autorità sui problemi ambientali, che i cattolici dovrebbero ascoltare con attenzione.

Si tratta ovviamente di una cosa senza precedenti, perché Bartolomeo è uno scismatico, una persona che non riconosce l'autorità del Papa, eppure ci viene presentato come "una guida autorevole" per i fedeli Cattolici! Non è così e non abbiamo alcuna ragione di fidarci di questo prelado scismatico. Dobbiamo semmai approcciarci a ciò che dice con tutto il nostro scetticismo, perché le sue teorie sono erronee e anti-cattoliche. Sentite cosa afferma questo prelado scismatico citato nella Laudato si, e come lo presenta Papa Francesco: "Il Patriarca Bartolomeo si è riferito particolarmente alla necessità che ognuno si penta del proprio modo di maltrattare il pianeta"[3:17]

Innanzitutto, nessun cattolico ha *alcun* dovere nei confronti del pianeta. Se abbiamo abusato delle risorse naturali della terra, abbiamo semmai peccato contro il nostro prossimo, non certo contro il nostro pianeta! Non abbiamo alcun dovere nei confronti di quest'ultimo infatti, mentre semmai è quest'ultimo che deve rispondere a noi, perché è Dio ad avercelo donato affinché lo facessimo nostro. Le sue parole furono infatti: "moltiplicatevi e riempite la terra". Essa è quindi destinata all'uomo, che ne ha il legittimo possesso! Se abusassimo di ciò che ci ha donato Dio, questo costituirebbe un peccato contro Dio ed i nostri fratelli, non contro il pianeta! Ma ecco come continuano le parole di Francesco, citando Bartolomeo: "Che gli esseri umani distruggano la diversità biologica nella creazione di Dio; che gli esseri umani compromettano l'integrità della terra e contribuiscano al cambiamento climatico, spogliando la terra delle sue foreste naturali o distruggendo le sue zone umide; che gli esseri umani inquinino le acque, il suolo, l'aria: tutti questi sono peccati", per poi concludere: "un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio". [4:35]

Prima di tutto, non è possibile commettere un peccato contro la natura: il mondo naturale infatti non può essere vittima di un crimine o di un peccato più di quanto non lo sia un'automobile rubata da un ladro: in quel caso la vittima non è la macchina, ma chi la possiede! Se abusiamo delle risorse naturali, le vittime di tale abuso sono i nostri fratelli, non l'ordine naturale, che è un dono fattoci da Dio per il nostro uso (ragionevole, ovviamente). Il problema è che questo prelado scismatico, introdotto da Papa Francesco come "autorevole guida morale" per i fedeli, si è inventato un peccato che non esiste. Distruggere la "bio-diversità" della creazione di Dio non è un peccato (e non so nemmeno cosa significhi)... se le specie animali si estinguono a causa delle azioni dell'uomo, ciò è il risultato diretto della presa di possesso della terra da parte dell'uomo. Quindi, se - tanto per fare un esempio - si estingue la lumaca cornuta... beh, non avremo commesso alcun peccato contro "l'integrità della terra per aver distrutto la diversità biologica", come invece afferma questo patriarca. Non v'è alcun comandamento di Dio che ci chieda di mantenere la diversità biologica... ed è anche assurda l'accusa secondo la quale

l'uomo avrebbe "spogliato la terra delle sue foreste naturali". Forse abbiamo abusato delle risorse arboree, ma se così fosse - lo ripeto - allora abbiamo peccato contro i nostri fratelli, non contro questa "presunta integrità" della terra, perché quest'ultima non può certo reclamare a sé un bel nulla, né tantomeno un "legittimo ammontare di foreste"...[6:11]

Come ho già detto, l'uomo deve fare un uso prudente delle risorse naturali, questo sì, seguendo apposite leggi, ma affermare che trasformare una foresta, tanto per fare un esempio, in una città o in una strada o una ferrovia sia un peccato contro l'integrità della terra è assurdo! La terra non ha alcun diritto ad avere una certa quota di foreste vergini... perché è da notare che il patriarca Bartolomeo qui parla proprio di "foreste naturali": per lui, a quanto pare, non è sufficiente nemmeno programmare un'eventuale riforestazione - no, questo prelato scismatico afferma che se distruggiamo una foresta naturale (per qualsiasi motivo) abbiamo commesso un peccato contro l'integrità della terra. E per concludere, c'è poi l'altro, inesistente peccato che, secondo Bartolomeo, sarebbe quello di "contribuire ai cambiamenti climatici". Ma il clima cambia sempre e continuamente, e ciò avviene per cause naturali. Non v'è alcun comandamento divino, inoltre, che imponga all'uomo di non cambiare il proprio clima - anche se riuscissimo a dimostrare che è stato l'uomo, e non la natura stessa, ad aver prodotto tale cambiamento nel clima. Tra l'altro non è dimostrato, perché la questione dei cambiamenti climatici è una vera e propria truffa della scienza, con tanto di simulazioni e ricerche falsificate! [7:51]

Ma anche se potesse essere dimostrato che l'uomo, con le sue azioni, sta modificando il clima, dov'è scritto nella Bibbia o nel Magistero della Chiesa - lungo 2000 anni - che se l'uomo altera il clima con le proprie azioni, ha commesso un "crimine contro l'ordine naturale delle cose"? Da nessuna parte, infatti, anzi molti cambiamenti climatici - magari anche inavvertitamente - possono produrre dei benefici. Alcuni studi, ad esempio, hanno dimostrato come l'aumento dei livelli d'anidride carbonica nell'atmosfera - anche se dovessimo attribuirli ad un intervento umano - in realtà siano di beneficio alla vita vegetale! Dov'è finita la fiducia nella divina provvidenza? Se l'uomo sta cambiando il clima, la provvidenza farà in modo che la terra risulti sufficientemente flessibile da compensare gli effetti delle azioni umane. Questo concetto di "terra fragile" è un'altra assurdità di questo prelato ortodosso e scismatico, ed il fatto che ci venga chiesto di considerare le parole di costui come se fossero "autorevoli" per i Cattolici, è al tempo stesso offensivo e preoccupante. Purtroppo, quest'ambientalismo strisciante nella chiesa di oggi è un altro aspetto di quel disorientamento diabolico che secondo Suor Lucia aveva cominciato ad ottenebrare le menti della gerarchia ecclesiastica. I contenuti dell'Enciclica Laudato sembrano proprio dovuti a tale disorientamento, e sono quindi necessariamente legati al Terzo Segreto di Fatima! Grazie per essere stati con noi e arrivederci alla prossima puntata di "Prospettive su Fatima". [9:26]